



FLASH DI SCENARIO



+4,9%

Il Pil cinese tra giugno e settembre del 2020 su base annua

CINA

Il Pil cinese riprende velocità trainato da industria e consumi

Secondo i dati diffusi dall'istituto nazionale di statistiche cinese, il Pil della Cina è salito del 4,9% tra giugno e settembre, rispetto allo stesso periodo del 2019. Nei primi nove mesi del 2020, il Pil cresce dello 0,7%, indicando che il Paese ha già recuperato quanto perso a inizio anno. Nelle stime dell'Fmi, la Cina sarà l'unica grande economia a chiudere il 2020 con il segno più davanti alla variazione del Pil, sfiorando una crescita del 2%, quando per l'Eurozona si stima un crollo dell'8,3% (-10,6% per l'Italia) e per gli Stati Uniti una contrazione del 4,3%.

ANSA, 20 ottobre 2020



59,5%

Il reddito medio delle donne rispetto a quello degli uomini

ITALIA

Gender gap: reddito medio delle donne 59,5% di quello degli uomini

Il reddito medio delle donne rappresenta circa il 59,5% di quello degli uomini a livello complessivo, sulla base della relazione sul Bilancio di Genere del Mef. L'Italia è il Paese che ha registrato complessivamente i maggiori progressi nel periodo 2005-2017 per contrastare il gender gap ma sulla base dell'Eu Gender Equality Index resta ancora l'ultimo Paese in Ue per quanto riguarda il mondo del lavoro. Secondo i dati raccolti, il tasso di occupazione femminile in Italia nel 2019 è ancora molto basso (50,1%) e registra una distanza di 17,9 punti percentuali da quello maschile.

ANSA, 20 ottobre 2020



+1,1%

Le immatricolazioni a settembre 2020 su base annua

EUROPA OCCIDENTALE

Auto: primo segno positivo Europa, +1,1% a settembre

Dopo otto mesi di cali il mercato dell'auto dell'Europa Occidentale (Ue+Efta+Regno Unito) registra a settembre il primo segno positivo dell'anno. Le immatricolazioni - secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei - sono state 1.300.050 con un incremento dell'1,1% sullo stesso mese 2019. Da inizio anno sono state vendute 8.567.920 auto, il 29,3% in meno dello stesso periodo dell'anno scorso. Positivo il dato delle immatricolazioni di Fca, che a settembre ha immatricolato sullo stesso mercato 77.807 auto, l'11,8% in più dello stesso mese del 2019.

ANSA, 16 ottobre 2020



Speaker della settimana

LORENZO BINI SMAGHI, Presidente di Société Générale

«Chiediamo all'Europa di fare quello che non riusciamo, di darci una disciplina, di imporci i compiti a casa. Abbiamo ottenuto, grazie a un grande atto di coraggio della Germania, un aiuto Ue tra le perplessità degli altri partner europei. Non possiamo limitarci ad utilizzare le risorse; è il momento delle riforme. Al Paese serve la scossa».

20 ottobre 2020 – in occasione di «Traiettorie», evento Confindustria Verona

Prezzi in ribasso, Verona sul podio

Verona è sempre più in deflazione.

L'emergenza Covid e la relativa riduzione dei consumi hanno inevitabilmente inciso sulla contrazione dei prezzi che non accenna ad arrestarsi. **La nostra città figura infatti al secondo nella classifica della deflazione dei capoluoghi italiani con più di 150 mila abitanti.** In città il ribasso annuo dei prezzi è pari all'1,2 per cento - un vero e proprio record negativo mai registrato nel dopoguerra - tale da determinare una minore spesa annua per famiglia di 379 euro. Lo ha reso noto l'Istat nei giorni scorsi precisando che solo quattro città su oltre cento stanno registrando un rialzo dei prezzi. In testa alla classifica c'è invece Milano, città che registra una flessione dei prezzi dell'1,1 per cento. Il calo consente ad una famiglia media milanese di risparmiare, su base annua, 464 euro. Terza è Venezia, dove l'inflazione è a quota -1 per cento e genera una diminuzione della spesa, per una famiglia tipo, pari a 374 euro. Il quarto posto va infine a Firenze: -0,9 per cento con un risparmio annuo per famiglia pari a 358 euro.

CITTÀ	Risparmio annuo per famiglia media	Inflazione annua a settembre
1° Milano	464	-1,1
2° Verona	379	-1,2
3° Venezia	374	-1
4° Firenze	358	-0,9

Relativamente alle regioni meno «costose», in testa alla classifica con un'inflazione negativa pari all'1,1 per cento c'è la Lombardia che registra, per una famiglia media, un ribasso pari a 298 euro su base annua. Segue la Liguria, dove la flessione dei prezzi dell'1,2 per cento implica una riduzione del costo della vita pari a 269 euro. Terzo è il Lazio (-1), con una contrazione annua, per la famiglia tipo, di 241 euro. Quarto posto al Veneto: -0,9 pari a -224 euro. In verità **sul fronte dei prezzi Verona è sempre stata piuttosto virtuosa** soprattutto per la forte concorrenza presente, dettata dalla presenza di un punto vendita della grande distribuzione ogni 1,5 chilometri quadrati. «Anche se le cause della deflazione sono negative, il crollo drammatico della domanda dovuto all'emergenza sanitaria ha per le famiglie effetti positivi», afferma Massimiliano Donà, presidente dell'Unione nazionale consumatori. **«Il calo dei prezzi preserva infatti il potere d'acquisto**

delle famiglie e le aiuta ad arrivare alla fine del mese. Insomma, **la flessione dei prezzi è indicativa della crisi che si sta attraversando, ma non vanno confuse le cause con le conseguenze**». Pur tuttavia, per il Donà il fatto che città come Milano o Verona siano in testa alla classifica, dimostra che il motore dell'Italia è fermo e che la pandemia sta producendo conseguenze drammatiche.

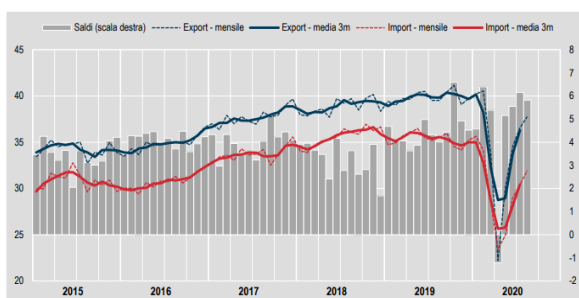
Per il presidente di Confcommercio Verona Paolo Arena «il dato Istat di settembre parla chiaro sulla crisi che i settori rappresentati dalla nostra associazione stanno vivendo». «Per le attività del commercio e ancor di più per quelle legate al turismo come i pubblici esercizi, è il periodo più difficile del dopo guerra: **il forte calo dei consumi da parte dei turisti e dei residenti sta letteralmente sgonfiando l'economia veronese**, complice lo smart working e lo studio a distanza. Il tutto mentre le aziende devono continuare a pagare i costi fissi come affitti d'azienda e locazioni d'immobili». Per Arena, senza interventi strutturali e contributi a fondo perduto c'è il rischio di assistere nei prossimi mesi a chiusure a raffica. «C'è poi la difficoltà di operare in mezzo a decreti e provvedimenti governativi zeppi di complessità e incertezze di difficile interpretazione, non ultimo il Dpcm in vigore da ieri. Se l'emergenza sanitaria si affronta con strategie di sanità pubblica, **l'emergenza economica va fronteggiata con strategie ed interventi strutturali rivolti alle imprese**. Centinaia di aziende sono sempre più vicine al punto di non ritorno anche nella nostra Verona che, fino a poco tempo fa, poteva essere considerata un'isola felice». A Paolo Arena fa eco Davide Cecchinato, presidente di Adiconsum Verona. Nel confermare il calo dei prezzi in atto da diversi mesi, parla dei risparmi da parte delle famiglie come di una vittoria di Pirro. «Se manca visibilità e fiducia nel futuro, poco importa il risparmio di 2 o 300 euro all'anno. È denaro che assieme a molto altro va ad aumentare le giacenze bancarie in attesa di tempi migliori. Ma in questo modo il cavallo non beve» prosegue. **«Se i consumi non ripartono, per l'industria ricettiva, della ristorazione e dei trasporti, ma non solo, la situazione rischia di farsi davvero grave a tutto svantaggio dell'intera comunità**. Non ultimo l'assedio del Covid a tutta l'Europa che continuerà a privare Verona di un flusso turistico determinante».

Commercio con l'estero e prezzi all'import

- Ad agosto 2020 si stima una **crescita congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero**, più intensa per le importazioni (+5,1%) che per le esportazioni (+3,3%). L'aumento su base mensile dell'export è dovuto in particolare all'incremento delle vendite verso i mercati Ue (+5,3%) mentre quello verso l'area extra Ue è più contenuto (+1,2%).

Flussi commerciali con l'estero

Gennaio 2015 – agosto 2020, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati stagionalizzati e saldi in miliardi di euro

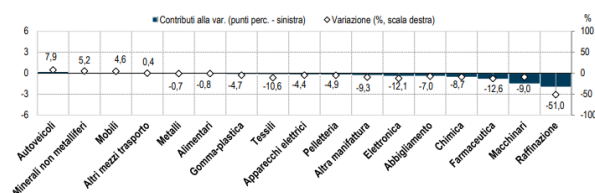


- Nel trimestre giugno-agosto 2020 rispetto al precedente, **le esportazioni registrano un aumento del 26,2%**, cui contribuisce per oltre la metà il forte incremento delle vendite di beni strumentali verso entrambi i principali mercati di sbocco, Ue ed extra Ue. Nello stesso periodo, le importazioni crescono del 18,7%. Ad agosto 2020 l'export segna un calo tendenziale in lieve ridimensionamento (-7,0%, da -7,3% di luglio), più marcato verso l'area extra Ue (-9,9%) rispetto a quella Ue (-3,8%).
- L'import registra una **contrazione ancora molto ampia sebbene in attenuazione** (-12,6%, era -14,2% a luglio), determinata dal calo degli acquisti sia dall'area extra Ue (-16,6%), di maggiore entità, sia dall'area Ue (-9,1%). Tra i settori che contribuiscono maggiormente al calo tendenziale dell'export si segnalano prodotti petroliferi raffinati (-51,0%), macchinari e apparecchi n.c.a. (-9,0%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-12,6%) e sostanze e prodotti chimici (-8,7%). In aumento su base annua le esportazioni di autoveicoli (+7,9%), minerali non metalliferi (+5,2%) e mobili (+4,6%).
- Su base annua, i paesi che contribuiscono in misura maggiore alla flessione dell'export sono Stati Uniti (-11,5%), paesi OPEC (-26,6%), Russia (-20,0%), paesi MERCOSUR (-25,5%) e Spagna (-8,4%). Aumentano le vendite verso **Regno Unito** (+7,9%), **Belgio** (+8,4%), **Francia** (+1,7%), **Cina** (+4,7%), **Polonia** (+1,9%) e **Paesi Bassi** (+1,2%).

- Nei primi otto mesi dell'anno, la flessione tendenziale dell'export (-13,3%) è dovuta in particolare al calo delle vendite di **macchinari e apparecchi n.c.a.** (-17,3%), **metalli di base e prodotti in metallo**, esclusi macchine e impianti (-12,1%), **articoli in pelle** escluso abbigliamento e simili (-24,3%) e **mezzi di trasporto**, autoveicoli esclusi (-17,8%).

Graduatoria dei settori di attività economica secondo i contributi all'export

Agosto 2020, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali



- Ad agosto 2020 si stima che il **saldo commerciale aumenti di 1.330 milioni di euro** (da +2.598 milioni ad agosto 2019 a +3.928 milioni ad agosto 2020). Al netto dei prodotti energetici il saldo è pari a +5.521 milioni di euro (era +5.654 milioni ad agosto 2019).
- Nel mese di agosto 2020 si stima che i **prezzi all'importazione rimangano invariati rispetto a luglio 2020** e diminuiscano del 5,8% su base annua.

Il commento

Continua ad agosto la fase di recupero dei flussi commerciali con l'estero del nostro Paese, dopo la caduta determinata dall'emergenza Covid-19. Al nuovo aumento congiunturale dell'export, più intenso verso i paesi Ue ed esteso a tutti i raggruppamenti principali di industrie, contribuiscono soprattutto i beni intermedi che spiegano da soli la metà della crescita rispetto a luglio. Il nuovo rialzo su base mensile dell'import è determinato dai maggiori acquisti di beni intermedi e beni strumentali. Su base annua, la flessione dell'export interessa tutti i raggruppamenti, a eccezione dei beni di consumo durevoli, in lieve crescita. L'ampia contrazione tendenziale dell'import è spiegata per oltre 7 punti percentuali dal calo degli acquisti dei prodotti energetici. Ad agosto, i prezzi all'import non variano su base mensile e registrano un ulteriore ridimensionamento del calo tendenziale (-5,8%, da -6,4 di luglio), cui contribuiscono le dinamiche dei prezzi nell'Area non euro.

Un mix di energia per spingere il Pil

Il miglior futuro possibile non può prescindere dalla transizione energetica. Che significa decarbonizzazione, spinta sulle rinnovabili, investimenti in tecnologia, evoluzione delle infrastrutture e delle reti di distribuzione di gas, acqua e luce. In altre parole **non può esserci sostenibilità senza la rivoluzione green dell'intero settore dell'energia**.

Ne sono convinte le aziende che hanno partecipato agli «Online Energy Talks - Go To Green», organizzati da Rcs Academy e Corriere della sera. Tra interviste e tavole rotonde, colossi come A2A, Baker Hughes, Enel, Eni, EY, Italgas, Snam, Terna, Acea, Tap e ACI hanno raccontato le sfide per il settore sul solco del Green Deal, la nuova politica energetica comunitaria. Un piano d'azione volto a «promuovere l'uso efficiente delle risorse per passare a un'economia pulita e circolare, ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento». Con l'obiettivo della neutralità ambientale per l'Unione Europea entro il 2050.

Ad aprire il dibattito green è stato il ministro allo Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, che ha parlato della **necessità di accompagnare tutte le imprese — non solo gli operatori del settore dell'energia — nel passaggio verso modelli di business più sostenibili e verso l'adozione di tecnologie nuove**. Per far questo lo strumento proposto dal governo e presentato durante il talk di Rcs Academy è **Transizione 4.0**. Di fatto un'evoluzione del piano Industria 4.0, che su un arco pluriennale destinerà alle aziende innovative 30 miliardi di euro, sotto forma di incentivi e crediti d'imposta. Fondamentale però nell'ottica della transizione energetica l'impegno delle aziende e delle multiutility che lavorano e gestiscono l'energia nel nostro Paese.

Dopo gli interventi sulle novità a livello europeo sintetizzate da Guido Bortoni, senior advisor della Commissione europea e da Laura Cozzi, chief energy modeller dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE) si è parlato di mercato del petrolio con EY. Nel dettaglio Sergio Nicolini ha spiegato che **«nella Energy Transition il petrolio avrà un ruolo fondamentale: a seconda di dove si collocherà il suo prezzo, si determinerà il cambiamento più o meno veloce della transizione energetica a cui assistiamo»**.

Di strategia sostenibile, sul solco del Green Deal fortemente voluto dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, hanno invece discusso Marco Alverà ceo di Snam, Paolo Gallo, ad di Italgas, Renato Mazzoncini, ceo di A2A e Giuseppe Gola, ceo di Acea. Un dibattito che non poteva prescindere dal tema dell'idrogeno per cui gli esperti prospettano un boom in dieci anni.

Il ceo di Snam in particolare ha ricordato come Goldman Sachs, in riferimento all'idrogeno, abbia parlato di un'industria potenziale da 11 trilioni di dollari. **«In Italia —**

ha spiegato Alverà — **l'idrogeno potrebbe generare 500 mila posti di lavoro e 1500 miliardi di euro di valore aggiunto. Ma serve un approccio di filiera: dallo stoccaggio al trasporto»**. Un salto importante in cui un ruolo strategico sarà giocato dalla tecnologia e dalle divisioni ricerca&sviluppo delle aziende come ribadito da Luca Maria Rossi di Baker Hughes.

Vitale poi innovare anche in termini di reti. Valerio Battista, ceo di Prysmian, Luca Schieppati, managing director di Tap e Pierfrancesco Zanuzzi, responsabile rete di Terna si sono quindi scambiati strategie e visioni sulla centralità delle infrastrutture energetiche. Che mai come oggi servono a garantire la rivoluzione della sostenibilità. Svoltata green che sarà al centro anche dei successivi talk di Rcs Academy, in programma il 27 ottobre e il 3 novembre, rispettivamente dedicati ai temi della mobilità e della finanza «per il pianeta».








IL COMMENTO — di Stefano Agnoli

Il mondo nuovo è lontano, eppure qualcosa s'intravede. Diventa più difficile occuparsi di «transizione energetica» — il processo in atto per «decarbonizzare» l'economia — se si devono mischiare i problemi ambientali e della sostenibilità con quelli creati dalla pandemia. Ma questa è la situazione attuale, e non si può fare diversamente. **La pandemia ha frenato le emissioni di gas serra, ma di certo non è quella della recessione la strategia per contrastare il «global warming»**.

Al contrario, proprio una ripartenza «green» può trasformare la tragedia in un'occasione virtuosa, e i governi mondiali, e con essi l'Unione europea con il suo piano «Next generation Eu», l'hanno compreso. Non sarà facile, tutt'altro. Il crollo dei prezzi dell'energia legato alla crisi della scorsa primavera rischia di rendere meno profittevoli e più lunghi nel tempo gli investimenti in innovazione. Il «vecchio» mondo dell'energia, con i suoi ritorni economici, garantiva in qualche modo il finanziamento degli strumenti del nuovo. Eppure su quella strada, investimenti e innovazione, bisognerà insistere, sapendo che non esiste un «silver bullet», che risolva tutti i problemi. **Ogni tecnologia tornerà utile: il solare e l'eolico che diventano sempre più economici; le batterie; le tecnologie di cattura e sequestro della CO2** (spesso di derivazione del mondo oil&gas); le nuove strade come l'idrogeno, utili per scardinare la resistenza dei settori «hard to abate»: trasporti, acciaio, cemento, chimica.

Consci di due altre questioni: che persino un mondo «net zero» non sarà sufficiente, e che toccherà utilizzare in modo consapevole le risorse del pianeta; che la «governance» di questi problemi, ovvero come spendere i fondi e mettere in pratica le soluzioni tecnologiche disponibili, conterà almeno quanto la volontà di superarli.

KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Verona	Veneto	Italia	
 PIL	n.a	+0,4% (2019)	+0,1% (2019)	
 PRODUZIONE INDUSTRIALE	-15,4% (II Trim 20/II Trim 19)	-22,4% (II Trim 2020/II Trim 19)	-0,3% (Agosto 2020/Agosto 2019)	
 EXPORT	+0,8% (2019/2018)	+1,3% (2019/2018)	+2,3% (2019/2018)	
 IMPORT	+3,3% (2019/2018)	-0,6% (2019/2018)	-0,7% (2019/2018)	
 OCCUPAZIONE (15-64 anni)	69,8% (2019)	67,5% (2019)	59% (2019)	58,1% (Agosto 2020)
 DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)	4,6% (2019)	5,6% (2019)	10% (2019)	9,7% (Agosto 2020)
 DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	15,4% (2019)	18,2% (2019)	29,2% (2019)	32,1% (Agosto 2020)

CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2020) | 1° Interporto Italiano (2020)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche (CCIAA Verona, 2018)
- 10° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (ISTAT, dati 2016)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 5° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2019)
- 1° Provincia del triveneto 7ª in Italia per val. produzione (2017 AIDA)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 2° Provincia Veneto per marchi e brevetti registrati (2017, CCIAA VR)
- 2° Provincia veneta per n° di start up innovative (2019, Registro Imprese)
- 2° Provincia Veneta per produzione di energia da fonti rinnovabili (2018, Regione del Veneto)
- 9° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2019)
- 8° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di contratti di green jobs 2019 (GreenItaly 2019)
- 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 4° Provincia che è uscita velocemente dalla crisi (2016, Prometeia)
- 7° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita Il Sole24 Ore, 2019)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)

Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-10,0	4,8*
Esportazioni di beni e servizi	1,0	-14,3	11,3
Tasso di disoccupazione¹	9,9	9,8	12,4
Prezzi al consumo	0,6	-0,3	0,4
Indebitamento della PA²	1,6	10,8	5,8*
Debito della PA²	134,6	158,7	156,5

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL
* non incorpora la manovra delineata nella NaDEF per il 2021. Includendola, in base alle stime del Governo, il PIL potrebbe salire al 5,7% e l'indebitamento al 7,1% nel 2021.

CLASSIFICA ITALIA

- 2° Paese manifatturiero dell'UE (2019)
- 2° Paese nel mondo per competitività dei settori produttivi (Ansa 2018)
- 1° Paese dell'UE per economia circolare (Sole 24 Ore 2019)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Sole 24 Ore 2019)
- 1° Paese nel mondo per uso efficiente di risorse nei processi produttivi (Ansa 2018)
- 10° potenza mondiale per export (wto)
- 5° Paese del Mondo per Surplus commerciale (2019)
- 13° Paese per reputazione (Country RepTrack 2018)
- 54° Paese per corruzione (CPI 2017, Transparency International)
- 30° classifica 50 best country for business (forbes-2017)
- 30° posto classifica global competitiveness index (wef) 2019
- 28° posto classifica global innovation index (2020)